



Contributi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi per l'anno 2017

Atto del Governo 478

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	478
Titolo:	Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2017, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi
Norma di delega:	Articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549

	Senato	Camera
Date:		
presentazione	10/11/2017	13/11/2017
annuncio:	15/11/2017	15/11/2017
assegnazione:	15/11/2017	15/11/2017
termine per l'espressione del parere:	05/12/2017	05/12/2017
Commissione competente:	13 ^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)	VIII Ambiente

Presupposti normativi

Il [comma 40 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549](#), recante misure di razionalizzazione della finanza pubblica (collegato 1996), ha disposto l'iscrizione in un unico capitolo - nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato - degli importi dei contributi dello Stato in favore di enti ed istituti vari (individuati in un'apposita tabella allegata alla legge).

Il citato comma 40 prevede che il riparto dei contributi tra gli enti interessati venga **annualmente** effettuato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, con **decreto** di ciascun Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo **parere delle competenti Commissioni parlamentari**, alle quali vengono altresì inviati **i rendiconti annuali** dell'attività svolta dai suddetti enti.

Contenuto

Lo schema di decreto ministeriale provvede a ripartire annualmente le risorse del **capitolo 1551, piano gestionale (p.g.) 2**, del bilancio di previsione del **Ministero dell'ambiente** e della tutela del territorio e del mare (d'ora in poi **MATTM**), a favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Il capitolo citato è collocato all'interno del programma 13 *Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino*, nell'ambito della missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*.

Dall'esercizio 2011 al 2016, a motivo dell'espunzione delle spese obbligatorie dalla tabella C della legge di stabilità, prevista dall'art. 11, comma 3, lett. d), della legge di contabilità e finanza pubblica di cui alla L. 196/2009, e dall'art. 52, comma 1, della medesima legge, le spese obbligatorie sono state allocate in un diverso capitolo (1552) dello stato di previsione del MATTM, che ora risulta soppresso.

Per l'esercizio in corso, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assegnato i fondi stanziati per le spese di natura obbligatoria al capitolo 1551, prevedendo due piani gestionali: piano gestionale 1 (spese di personale per 32 milioni di euro) e piano gestionale 2 (spese di funzionamento per 39,1 milioni di euro), includendo in quest'ultimo i fondi assegnati dallo schema di riparto in esame. Il capitolo 1551 reca uno **stanziamento complessivo di competenza per il 2017 pari a 71,1 milioni di euro**.

Stanziamento da ripartire

Lo **stanziamento da ripartire** per il 2017 è pari a **4,6 milioni di euro**, in diminuzione rispetto ai 6,1 milioni di euro ripartiti con il [decreto relativo all'esercizio 2016](#).

La relazione illustrativa specifica che lo stanziamento iniziale, pari a 5.102.413 euro, è stato decurtato di 500.000 euro in conseguenza delle riduzioni delle dotazioni di missioni e programmi di spesa dei Ministeri previste dall'art. 13 del D.L. 50/17.

Criteri e finalità del riparto relativo a parchi e aree marine protette

La procedura per il riparto della quota destinata ai 23 **Enti Parco nazionali**, ammontante ad euro 2.214.500 euro e riconducibile al criterio della complessità territoriale-amministrativa delle aree protette, secondo quanto risulta dalla relazione illustrativa, è stata elaborata sulla base di tre distinti parametri:

- la superficie occupata da ciascun Parco (rilevata dal 6° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle aree naturali protette, approvato con D.M. Ambiente 27 aprile 2010). Per i parchi dell'arcipelago di La Maddalena e dell'Arcipelago toscano è stato utilizzato anche il dato relativo alla superficie di perimetrazione a mare;
- le superfici delle zone naturali di riserva integrale (Zona A ovvero 1): si tiene conto pertanto dell'estensione complessiva della superficie che presentano un particolare pregio naturalistico e che risultano sottoposte a speciali vincoli per la fruizione;
- il numero dei Comuni insistenti in tutto o in parte sul territorio di ciascun Parco, quale indicatore del grado di difficoltà nella gestione delle relazioni istituzionali che l'Ente Parco deve affrontare.

Si tratta dei medesimi criteri enunciati nella relazione illustrativa dello schema di riparto riferito all'esercizio 2016.

Secondo quanto risulta dalla relazione e dalla tabella allegata allo schema (v. *infra*), sono state assegnate quote fisse pari a 81.500 euro, 101.500 euro o 121.500 euro, sulla base dei valori assunti dai parametri suddetti, ai quali sono stati applicati appositi coefficienti di ponderazione, che tengono conto del livello di importanza assegnato a ciascun parametro in rapporto con gli altri. L'allegato 1 incluso nella relazione reca una tabella esplicativa dei criteri per il riparto 2017 con l'indicazione dei coefficienti di ponderazione e dei valori assegnati a ciascun parametro.

La relazione illustrativa specifica che le somme derivanti dal riparto saranno trasferite sulla base delle risultanze dei progetti presentati dagli Enti Parco per la Direttiva ministeriale n. 24444 del 17 ottobre 2017. Secondo quanto evidenziato nella relazione illustrativa, la citata direttiva 2017, alla luce dei risultati fin qui raggiunti e di quanto rappresentato dagli stessi Enti Parco circa l'importanza strategica delle attività promosse e realizzate, conferma la prosecuzione delle azioni trasversali e di sistema in corso, integrate da nuove azioni di sistema e trasversali proposte. A cinque anni dall'emanazione della prima direttiva, le attività realizzate dagli enti parco nazionali nel quinquennio 2012-2017 saranno oggetto di una relazione conclusiva descrittiva delle azioni e dei risultati conseguiti, cui farà seguito una pubblicazione per la loro più ampia e diffusa conoscenza.

Si ricorda che il MATTM ha recentemente presentato al Parlamento la [Relazione sull'attività svolta, sui bilanci di previsione e sulla consistenza degli organici degli Enti parco nazionali - anno 2016](#) - corredata dai relativi allegati, aggiornata al mese di agosto 2017.

Relativamente al riparto della quota destinata alle 27 **aree marine protette**, pari a 1.042.500 euro, la procedura individuata è identica all'anno precedente, mentre variano le quote: le aree sono distinte in zone **ASPIM** (Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea) e zone non ASPIM, prevedendo, infatti, per le prime una quota fissa di 57.500 euro e per le altre di 27.500 euro.

Le ASPIM ([Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea](#)) sono state istituite sulla base della Convenzione di Barcellona del 1978, ratificata con [legge 21 gennaio 1979 n. 30](#), relativa alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento, e del Protocollo relativo alle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo del 1995 (Protocollo ASP) che le prevede al fine di promuovere la cooperazione nella gestione e conservazione delle aree naturali, così come nella protezione delle specie minacciate e dei loro habitat.

Le aree marine protette italiane inserite nella lista delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea sono 10: Portofino, Miramare, Plemmirio, Tavolara-Punta Coda Cavallo, Torre Guaceto, Capo Caccia-Isola Piana, Punta Campanella, Porto Cesareo, Capo Carbonara, Penisola del Sinis-Isola di Mal di Ventre.

I diversi importi assegnati alle aree incluse nella lista ASPIM trovano giustificazione, secondo quanto argomentato nella relazione illustrativa, nel fatto che essere in tale lista "comporta un aumento di responsabilità sul controllo dell'ambiente, allo scopo di salvaguardare le specie ASPIM e gli habitat in cui le specie vivono e si riproducono", che implica quindi "un lavoro costante ed oneroso attraverso il regolare monitoraggio e la salvaguardia delle specie individuate negli elenchi ASPIM".

Con riferimento alla procedura per il riparto della quota alle Aree Marine Protette, la relazione illustrativa sottolinea che "il modello di programmazione standardizzato di cui le aree marine protette sono state dotate a partire dal 2012 consente di assicurare il monitoraggio delle politiche di settore per le diverse aree di intervento e la programmazione ai fini della gestione di finanziamenti nazionali e/o europei, in considerazione

delle sempre più esigue risorse ordinarie statali stanziare. In tal modo si garantisce uniformità di programmazione, innalzamento degli standard di gestione attraverso l'individuazione degli obiettivi prioritari (cosa proteggere, minacce ambientali esistenti, strategie da adottare per ridurre gli impatti antropici), facilitazione dello scambio di buone pratiche all'interno del sistema delle aree marine protette. A ciò si aggiunge nello stesso anno 2012 la definizione e l'adozione di un metodo per l'assegnazione delle risorse loro destinate per i finanziamenti ordinari, basato sull'applicazione di "criteri obiettivi di riparto" suddivisi nelle tre macroaree "Tutela dell'AMP", "Impatto antropico" ed "Efficienza gestionale", criteri aggiornati annualmente". La relazione illustrativa continua specificando inoltre che "il modello di gestione del sistema nazionale delle aree marine protette italiane si completa con il progetto di durata quadriennale per l'ecorendicontazione naturalistica, avviato con le risorse assegnate dalla [Direttiva ministeriale del 2013](#) ed in prosecuzione con le successive, per l'individuazione di indicatori di efficacia di gestione rispetto alle finalità istitutive e per la successiva applicazione sperimentale della metodologia individuata. Pertanto, sulla base delle attività che sono state programmate nell'ambito della Direttiva 2017, sono stati stabiliti gli obiettivi da finanziare".

Somme ripartite e soggetti destinatari

La seguente **tabella** mostra la ripartizione dello **stanziamento per il 2017** tra le diverse categorie di spesa prevista dallo schema in esame.

La relazione illustrativa, per quanto riguarda la ripartizione dei fondi nel 2017, sottolinea, con riferimento alla quota assegnata agli **enti parco**, che le somme così individuate saranno trasferite sulla base delle risultanze dei progetti presentati dagli Enti Parco per la citata Direttiva ministeriale 2017.

Per le **aree marine protette nazionali**, come già anticipato nel precedente paragrafo, la relazione precisa che il "modello di programmazione standardizzato" di cui le aree marine protette sono state dotate a partire dal 2012 consente di assicurare il monitoraggio delle politiche di settore per le diverse aree di intervento e la programmazione ai fini della gestione di finanziamenti nazionali e/o europei, in considerazione delle sempre più esigue risorse ordinarie statali stanziare".

Per l'assolvimento degli obblighi derivanti dall'adesione dello Stato alle **Convenzioni internazionali** (Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie ratificata con la legge 25 gennaio 1983, n. 42 e Convenzione sul commercio internazionale di flora e fauna minacciate da estinzione (CITES), ratificata con la legge 19 dicembre 1975, n. 874) lo schema di decreto in esame assegna complessivamente 475.000 euro.

Per la voce **Fondo di premialità per progetti sperimentali** (che sostituisce la voce Azioni di rilevanza nazionale presente nel precedente riparto), la relazione sottolinea che la quota ripartita, pari ad euro 50.413, euro verrà compensata con eventuali ulteriori accantonamenti operati sul capitolo 1551 (p.g. 2).

La relazione illustrativa evidenzia, infine, in merito alla quota assegnata ai tre **parchi minerari**, che al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata ed al Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche sono state destinate risorse pari, rispettivamente ad euro 300.000, 300.000 e 220.000. La medesima relazione sottolinea che tali Parchi, sorti per effetto di un'apposita disposizione normativa che ne ha previsto l'istituzione con decreto ministeriale, non hanno flussi stabilizzati di risorse finanziarie, ma considerata l'esistenza e gli interventi di tutela realizzati, al fine di garantire la continuità della loro azione, a partire dall'esercizio 2004, compatibilmente con le necessità riferite agli Enti Parco nazionali e alle Aree Marine Protette, sono state individuate le quote finanziabili.

Il dettaglio degli importi attribuiti a parchi ed aree marine protette

Le due tabelle seguenti riprendono, rispettivamente, i dati esposti negli allegati A e B dello schema in esame, con riguardo al **riparto** della **quota** attribuita ai **23 parchi nazionali** (euro 2.214.500) e della **quota** attribuita alle **27 aree marine protette** (euro 1.042.500).

(importi in milioni di euro)

Voci di spesa	Fondi disponibili
Enti Parco nazionali	2,214
Aree Marine nazionali	1,043
Convenzioni internazionali	0,475
Fondo di premialità per progetti sperimentali	0,050
Parchi minerari	0,820
Totale	4,602

Enti parco nazionali	Importi (euro)
Abruzzo, Lazio e Molise	101.500
Alta Murgia	81.500
Val d'Agri	81.500
Appennino Tosco-Emiliano	81.500
Arcipelago La Maddalena	81.500
Arcipelago Toscano	81.500
Asinara	81.500
Aspromonte	101.500
Cilento e Vallo di Diano	121.500
Cinque Terre	81.500
Circeo	81.500
Dolomiti Bellunesi	81.500
Foreste Casentinesi	81.500
Gargano	121.500
Gran Paradiso	101.500
Gran Sasso e Monti della Laga	121.500
Maiella	121.500
Monti Sibillini	101.500
Pollino	121.500
Sila	101.500
Stelvio	121.500
Val Grande	81.500
Vesuvio	81.500
Totale	2.214.500

Aree marine protette	Importi (euro)
Asinara	27.500
Capo Caccia	57.500
Capo Carbonara	57.500
Capo Gallo	27.500
Capo Rizzuto	27.500
Ciclopi	27.500
Cinque Terre	27.500
Egadi	27.500
Miramare	57.500
Pelagie	27.500
<u>Plemmirio</u>	57.500
Porto Cesareo	57.500
Portofino	57.500
Punta Campanella	57.500
Regno di Nettuno	27.500
Secche di Tor Paterno	27.500
Sinis	57.500
Tavolara	57.500
Torre Guaceto	57.500
Tremiti	27.500
Ustica	27.500
Ventotene	27.500
Bergeggi	27.500
Torre Cerrano	27.500
S.M. Castellabate	27.500
Costa Infreschi e Masseta	27.500
Secche della Meloria	27.500
Totale	1.042.500

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi della Camera dei deputati

Senato: Dossier n. 568

Camera: Atti del Governo n. 475

28 novembre 2017

Camera

Servizio Studi
Dipartimento Ambiente

st_ambiente@camera.it - 066760-9253

 CD_ambiente

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
Am0273